

***Indirizzo di Saluto del Magnifico Rettore del Pontificio Istituto Orientale in
occasione della presentazione degli Atti del Simposio Internazionale
«Ius Ecclesiarum – Vehiculum Caritatis»
(Pontificio Istituto Orientale, Roma 3 marzo 2005)***

HÈCTOR VALL VILARDELL SJ

Rettore del Pontificio Istituto Orientale

Beatitudine Eminentissima, Eminenze ed Eccellenze Reverendissime, Signori Ambasciatori, cari professori e studenti, Signore e Signori.

È un vero piacere questa sera dare a tutti Voi il più caloroso benvenuto per celebrare un evento scientifico così rilevante e parimenti così atteso: la presentazione degli Atti del Simposio Internazionale “*Ius Ecclesiarum - Vehiculum Caritatis*”, celebrato in occasione del X anniversario del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, dal 19 al 23 novembre 2001, presso la Nuova Aula del Sinodo nella Città del Vaticano.

Sono passati ormai sei anni da quando Sua Eminenza il Cardinale ACHILLE SILVESTRINI, allora Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali e Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Orientale aveva iniziato a progettare un simposio internazionale in occasione del decimo anniversario della promulgazione del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali.

Per organizzare tale evento, Sua Eminenza convocò una riunione con diverse personalità cultori del Diritto Canonico Orientale nel Palazzo della Congregazione.

Ricordo che al Padre IVAN ŽUŽEK SJ toccò l’arduo compito della Direzione Scientifica, incarico che assolse fino alla sua scomparsa (avvenuta un anno fa). Il Rettore del P.I.O. doveva fare attenzione alla direzione tecnica, incarico realizzato con l’ausilio del P. Prof. CYRIL VASIL’ SJ (Segretario Generale del Simposio) e del prof. DANILO CECCARELLI MOROLLI (Segretario Esecutivo). Al Simposio presero parte ad ogni sessione quasi 500 persone, tra ospiti, personalità del mondo ecclesiastico e di quello civile, ed – ovviamente – i relatori. Rammento dunque con emozione quei giorni; all’indomani dell’11 settembre (2001), regnava nel mondo una cupa atmosfera di presagi bellici; ma fortunatamente da noi tutto andò bene, grazie al coraggio, all’ottimismo ed alla preparazione di tutti i collaboratori, cui ancora rivolgo un particolare cenno di ringraziamento. A tutte le sessioni del Simposio, ricevevmo l’onore della Presidenza – senza mancare neanche un solo minuto! – di Sua Beatitudine Eminentissima il Signor Cardinale IGNACE MOUSSA I DAOUD, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali e Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Orientale. I lavori si conclusero con un atto veramente significativo della importanza del evento: tutti i congressisti, accompagnati da Sua Beatitudine Eminentissima, furono ricevuti in udienza da Sua Santità GIOVANNI PAOLO II. In tale udienza pontificia le parole di Sua Santità manifestarono senza dubbio il valore essenziale che il *Codex* costituisce per la chiesa universale.

A conclusione dei lavori congressuali e dello sforzo organizzativo, restava ancora un compito complesso e paziente: la redazione degli atti congressuali. Così,

alla stesura degli atti congressuali fu preposto il prof. DANILO CECCARELLI MOROLLI; quindi le bozze definitive furono affidate al prof. SILVANO AGRESTINI. Ad entrambi rivolgo il mio personale ringraziamento per essere stati i curatori di tale volume di ben 992 pagine. Pertanto oggi abbiamo questo corposo volume – pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana – che onora veramente a tutti coloro che hanno collaborato e lavorato alla sua pubblicazione. Nel cedere con piacere la parola a Sua Beatitudine Eminentissima il Cardinal IGNACE MOUSSA DAOUD, colgo l'occasione per ringraziare tutti i presenti.